

Spazi di manovra

“Forse qualcuno crede che questo 3,65 per cento ricadrà sul grossista; niente di più sbagliato, i grossisti già non hanno più margine operativo da molti anni. Per quanto mi riguarda, con questa manovra l'utile netto della farmacia si contrarrà del 44 per cento”

PALERMO, 27 MAGGIO

Siamo sicuri che tutti i colleghi abbiano bene fatto i calcoli? Forse qualcuno crede che questo 3,65 per cento ricadrà sul grossista; niente di più sbagliato, i grossisti già non hanno più margine operativo da molti anni.

Per quanto mi riguarda con questa manovra l'utile netto dell'azienda farmacia si contrarrà almeno del 44 per cento. Certo sopravviveremo tutti anche a questo, ma non si può lavorare 55 ore settimanali (15 più di un collaboratore), mantenere i collaboratori e correre tutti i rischi collegati a un'azienda di alto fatturato (furti, rapine, acquisti sbagliati, merce scaduta, ritardi di pagamento...) per uno stipendio poco più alto di un normale professionista. Bisogna informare correttamente tutti dello stato attuale dei conti dell'azienda farmacia ormai al collasso, primi fra tutti i nostri colleghi parlamentari, gli utenti della farmacia e i collaboratori.

Pippipal

DAL FORUM, 4 GIUGNO

A mio parere andare a contrattare ora un nuovo tipo di remunerazione porterà sicuramente uno svantaggio economico, ma questo è ovvio. È sul lungo periodo che invece la scelta è quasi obbligata ma secondo me sicuramente vincente perché nel giro di tre anni i generici copriranno il 50 per cento delle molecole in commercio, con i risultati che voi tutti potete immaginare, e con il margine su ricarico sarà sempre difficile portare in farmacia le molecole ad alto

costo a meno di un superamento della Legge 405. Un unico appunto può essere che siamo in Italia e la definizione di tabelle di remunerazione a prestazione potrebbe portare ad avere un rimborso che rimarrebbe inalterato per anni, ma almeno porterebbe la battaglia sindacale sul piano della professionalità e non del prezzo a scatoletta che fa tanto commerciante e poco professionista.

Strani

CAPOLIVERI (LI), 5 GIUGNO

Propongo come forma di lotta qualcosa che colpisca solo Federfarma e le Regioni, lo Stato, senza colpire il cittadino, se non cercando il suo consenso informato circa le iniziative da mettere in atto:

- ◆ nessun dato dell'art. 50, nessuna collaborazione fino a quando la Convenzione non verrà rinnovata;
- ◆ richiesta dimissioni del direttivo Federfarma, con occupazione sede, se necessario;

- ◆ formazione di un comitato provvisorio di gestione incaricato di stipulare una nuova Convenzione basata sulla remunerazione professionale del farmacista e di modificare lo statuto verticistico del sindacato. Per esempio, incompatibilità assoluta con incarichi istituzionali se vi sono conflitti d'interesse, ossia mani in pasta nella distribuzione del farmaco o quant'altro;

- ◆ richiesta degli interessi di mora per gli importi non ancora erogati dalle Asl: creare dei precedenti, cioè, che preludano a una sentenza a nostro favore che obblighi a rispettare i tempi di pagamento, pena la mora;

- ◆ benissimo la “vecchia” proposta di Cebor, “la notte della croce verde” e altre iniziative a effetto, che non ostacolino il servizio, tipo lavorare a luci spente, come protesta e come... taglio dei costi. Premesso che nutro pochissima fiducia nei farmacisti come categoria compatta in grado di fare “blocco” e partecipare unita ad alcunché, la mia proposta di remunerazione professionale sarebbe abbastanza semplice;

- ◆ pagamento di un tot a confezione o ricetta più il costo alla farmacia del farmaco: in questo modo finirebbe il gioco al ribasso sul prezzo del farmaco, pay-back, before e tutto il resto. Basta fissare una quota adeguata di distribuzione e condizioni standard d'acquisto, in modo che il calcolo del costo sia preciso e semplice. Altro problema risolto, quello dell'indebitamento col fornitore, a patto che i pagamenti siano regolari;

- ◆ pagamento turno obbligatorio (imposto) al costo corrente di un farmacista in base agli anni di servizio.

Nessuna “farmacia dei servizi” (servizietti), nessuna casa della salute (sì, degli altri), tutto a nostre spese e con i rifornimenti tagliati. Gesto dell'ombrello, fino a definizione della convenzione che almeno garantisca la sopravvivenza decorosa dell'istituzione farmacia.

Altrimenti vogliamo essere pagati come gli altri operatori sanitari (medici, per esempio) e vediamo quanto costa allo Stato il lavoro del farmacista ora e quanto costerebbe dopo, a parità di ore lavorative. Ah, ah, ahhhhh..

Carlo Lazzeri

MANERBIO (BS), 7 GIUGNO

Passato lo sgomento per una misura che colpisce solo le farmacie nella filiera del farmaco è imperativo non farsi guidare dall'emotività e dal “tanto peggio, tanto meglio”. Se è vero che i vertici sindacali non sono stati in grado di far

capire al governo la sproporzione delle misure proposte in finanziaria allora la scelta delle eventuali forme di protesta deve essere vagliata con attenzione. Se il governo ha capito benissimo cosa sta facendo, comunque attaccare il cittadino-utente non porterà a nulla. Anzi potrà essere solo controproducente. Non lasciamo che i vertici si incamminino nel vicolo cieco di azioni antipopolari: proponiamo noi qualcosa. Propongo un *brainstorming* via forum su forme alternative diverse di protesta e proposta. Allo scopo di far passare il messaggio che siamo d'accordo a fare sacrifici, ma non ad assistere alla chiusura di 2.000 piccole farmacie e al rischio licenziamento per migliaia di collaboratori. Per esempio:

- ◆ tenere aperto una intera domenica, senza vendere nulla (e magari effettuando misurazioni gratuite di pressione, colesterolo, eccetera) allo scopo di informare la popolazione che dopo la finanziaria 2.000 farmacie potrebbero non riaprire più il lunedì. Divulgando i dati proposti sul sito del Movimento spontaneo farmacisti italiani e integrandoli con le risultanze della manovra;

- ◆ organizzare una sorta di veglia funebre per la farmacia italiana, tenendo aperto tutta una notte le farmacie di tutta Italia. Sempre informando della situazione e fornendo prestazioni sanitarie gratuite ai cittadini che ci faranno la cortesia di ascoltare le nostre ragioni. Sempre cercando di ottenere la massima copertura mediatica e fornendo alla classe giornalistica dati concreti. Aspetto altre idee, le porterò sui tavoli sindacali dove sarò chiamato a dare il mio parere. Non accettiamo che i vertici cerchino facili consensi puntando sulla rabbia degli iscritti.

Antonio Marinelli

In tema di acquisti

DAL FORUM, 9 MAGGIO

Dopo oltre dieci anni di lavoro in farmacia come collaboratore vorrei anch'io mettermi in proprio ma... comperare una farmacia al giorno d'oggi presenta molti interrogativi, tenuto conto che il

prezzo è calcolato su un multiplo del fatturato e non sull'utile, i piani di rientro il più delle volte, a seconda delle disponibilità, sono decennali. Investimenti a lungo termine in un mondo sempre più veloce dove alla instabilità politica si aggiunge quella economica, risultano non essere scelte facili se non dopo aver valutato bene tutti i possibili rischi. Decreto Bersani, possibile revisione del quorum, prezzi di riferimento sempre minori, trattenute pro terremoto, bilanci regionali disastrosi limano al ribasso l'utile della farmacia. Come prevedere gli scenari futuri?

Farmatodo

DAL FORUM, 16 MAGGIO

Chiedo a tutti i colleghi che ci sono passati prima di me, sto per fare un passo importante, comprare una farmacia. La decisione è difficile perché coinvolgerà nel bene e nel male tutta la mia famiglia. L'acquisto lo farei parte in contanti e parte col finanziamento Credifarma. In molti mi suggeriscono di richiedere il finanziamento fino al massimo concedibile del per cento in atto, in modo da poter beneficiare degli sgravi fiscali ma ho un certo timore perché trattasi di tassi variabili, adesso vantaggiosi ma nel corso degli anni? Dunque mi farebbe piacere se qualcuno potesse istruirmi su come converrebbe muoversi. Saranno graditi tutti i vostri consigli e per questo vi ringrazio anticipatamente.

Marcowind80

DAL FORUM, 16 MAGGIO

Ritengo che prevedere gli scenari futuri sia impossibile soprattutto in Italia. Tenete presente che la mancanza di regole certe oltre che essere un problema nazionale è aggravata anche dall'autonomia legislativa delle Regioni. Fatti guidare dal buonsenso, meglio una farmacia unica in un piccolo paese, poco sfruttata, ampia pianta organica, pagamenti della Regione regolari, non spendere più di quanto si può soprattutto tenendo presente che oggi l'accesso al credito è molto difficoltoso. Trattare una buona dilazione con il

Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a info@puntoeffe.it o intervenite sul forum di www.puntoeffe.it. Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di www.puntoeffe.it

grossista che diventerà quello di riferimento. Ma queste sono cose che sapete già... posso solo dirti in bocca al lupo.

Alunno

DAL FORUM, 19 MAGGIO

Un mio carissimo amico dopo sette anni da dipendente ha deciso di rilevare una farmacia rurale. L'investimento non è stato clamoroso (in valore assoluto) ma di tutto rispetto se rapportato alle disponibilità proprie.

Nelle nostre lunghe conversazioni telefoniche oltre ai disagi (la farmacia è davvero rurale), alle angherie dei fornitori, alle follie dei rappresentanti e alle fantozziane proposte di alcune ditte mi giunge anche un respiro di sollievo e di consapevolezza.

Per sua stessa ammissione ora è lui che decide del proprio futuro. Certo mi direte che è un bel gioco in cui le regole le decidono altri, ma questa è la vita. Le entrate a suo dire non sono eccelse (con poche speranze di incremento futuro visto il tendenziale svuotarsi di certi paesini) ma per dirla a parole sue: «La mattina mi svegliavo con l'ansia di fare ritardo e beccarmi il cazziatone del titolare, ora mi sveglio con l'ansia di non riuscire ad aprire in orario. Ma, come dire, è un'ansia diversa, produttiva».

In bocca al lupo a tutti i collaboratori che provano fare il grande salto.

Feanor